Anno V. TORINO, Sabato 26 AGOSTO 1871 Num. 237.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 26 —	9 —	4 50
Estero	» 52 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arret. cent. 25.
Un num. ord. cent. 15. —

TORINO, 25 AGOSTO 1871.

ITALIA

Scialacqui ministeriali.

Notavamo qualche tempo fa che delle mutazioni parziali del Ministero per lo più non avevano a rallegrarsi che i congiunti e compaesani dei nuovi rettori e i tappezzieri, stipettai, magnani e simili incaricati di fornire, accomodare e abbellire gli uffizi dei prefati ministri. In Italia quegli alti ufficiali sono pochissimo pagati, non sono rari gli avvocati e gli ingegneri e molti gl'industriali che ricavano maggior profitto dall'esercizio delle loro professioni, e se consentono a trascurare i loro clienti e i loro interessi per sobbarcarsi alle gravi cure dello Stato pensano per avventura che non si debba lesinare su qualche spesuccia che li riguardi. Ad ogni modo il *Journal de Rome* narra alcuni fatterelli, che possono confermare quanto abbiamo osservato e porta il pregio, in questi tempi di bolletta delle finanze, di riprodurli, perchè quantunque le spese individuali onde trattasi non siano al postutto quelle che ci rovineranno, il loro complesso forma una sommetta non disprezzabile e dimostra che lo studio delle economie sino all'osso va soggetto a frequenti eccezioni.

Il giornale anzidetto adunque cita l'esempio del sig. Devincenzi, il quale calza benissimo perchè si tratta appunto presentemente di dargli un posto nel ministero. Egli fu già ministro per 43 giorni sotto la presidenza del barone Bettino Ricasoli: ma quantunque non abbia avuto agio in sì breve tempo di promuovere molto i lavori pubblici nazionali, trovò il modo di far fare una spesa straordinaria di L. 44,000, un po' più di lire mille al giorno oltre la sua provvigione.

E questa spesa si può veramente dire straordinaria perchè egli succedeva al sig. Jacini, il quale aveva nel Ministero dei lavori pubblici fatto e disfatto a suo piacimento, non altrimenti che in un suo privato palazzo. Godeva un appartamento composto di diciassette camere da letto, fornite, s'intende, a spese dello Stato. Durante la sua amministrazione egli ebbe la fortuna di diventar padre e la culla del neonato ministeriale costò 400 lire allo Stato. Il signor Jacini aveva splendidi mobili, ma questi non sembrarono sufficienti al personaggio che voleva convertire l'Italia in un vasto campo di cotone e nei 43 giorni che fu ministro trovò il modo di spendere la somma che abbiamo mentovata. Si troverà per avventura qualche ufficioso difensore dei ministri passati, presenti e futuri, il quale troverà a ridire su queste osservazioni; ma le somme che si sono profuse negli ultimi anni per soddisfare ai capricci, non solo dei ministri, ma dei loro subordinati di secondo e di terzo ordine, non si possono occultare e furono spesso oggetto di edificazione dei contribuenti.

La questione del traslocamento delle pubbliche Amministrazioni nella nuova capitale è, dopo l'orientale, la più lunga e stucchevole di quelle onde ha a trattenersi la stampa periodica. In undici mesi non si è quasi ancora conchiuso nulla. Sorge ad ogni piè sospinto un incidente, una pretensione, un litigio. Un bel giorno il Ministero dell'interno pare avere definitivamente scelto la sua sede nel palazzo di Pasquino, al domani tutto è riposto in contestazione; ma si sarebbero considerabilmente abbreviati gli affari, se i signori ministri avessero pensato che i loro comodi, per quanto rispettabili siano, incomodano non poco la nazione, che fa le spese. E queste crescono ancora assai quando i nuovi venuti al banchetto ministeriale hanno a soddisfare i loro gusti e le loro esigenze speciali. La nazione in questo caso si trova un po' nella condizione del giumento descritto da Carlo Porta, il quale trovava che il risultamento più netto di tanti cangiamenti di basto era per lui una maledetta scorticatura.

Bussolino, 23. — Ci scrivono:

Il 21 corrente agosto si presentò da me il brigadiere dei carabinieri intimandomi lo arresto a nome del pretore.

Non era munito di alcuna carta, ma credo vi sieno testimonii pronti a deporre che tale ordine era stato dato effettivamente dal pretore.

Quale il motivo dell'arresto?

Non lo potei conoscere; intanto però dovetti subire l'onta ed il danno di 18 ore di prigione alla caserma.

Dopo tali 18 ore di prigione fui rilasciato in libertà senza soddisfazione alcuna.

Per me è evidente che qui vi fu abuso di potere. E se vi fu abuso di potere i colpevoli qualunque essi siano, vogliono essere puniti — a meno presentino qualche serio motivo.

Io sto attendendo o l'una o l'altra cosa.

(Segue la firma).

Giaveno, 24. — Ieri cessò di vivere Giovanni Battista Roggero!

Il compianto di quanti lo conobbero ed il numeroso corteo funebre sono stati prove non dubbie della stima in cui esso era tenuto.

I diciotto anni quale cancelliere di quella Pretura furono il complemento dell'onesto servizio al Governo nella carriera giudiziaria percorsa dal compianto defunto per oltre 40 anni, fra cui moltissimi come segretario dell'Uditorato Generale di Corte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 23 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 392) del 27 luglio, che autorizza il comune di Sassari ad esigere il dazio di consumo all'introduzione di vari generi.

2. **Un regio decreto** (n. 393) del 5 agosto, a tenore del quale agli impiegati di ruolo delle Amministrazioni centrali, provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 5000, è concessa, pel primo anno del loro trasferimento in Roma, una indennità di alloggio nella seguente misura, cioè:

Di lire 20 mensili agli impiegati celibi;
Id. 25 mensili ai coniugati senza prole;
Id. 30 mensili ai coniugati la cui famiglia sia formata almeno di tre persone.

3. **Un regio decreto** (n. 389) del 20 giugno, con cui il collegio di Maria, già fondato in Nicosia (provincia di Catania) dai fratelli Lorenzo e Nicolò nobili Della Valle, e da Michele Provenzale, è dichiarato istituto pubblico educativo femminile dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

4. **La nomina** del cav. Giuseppe Tigri di Pistoia a cavaliere della Corona d'Italia.

5. **Decreto ministeriale** 20 agosto, con cui, accertata la comparsa del cholera in Taganrog, si prescrive la contumacia (già da noi pubblicato).

6. **Decreto ministeriale** 22 agosto, con cui, accertata la comparsa del cholera in Anversa, si prescrive:

Le navi provenienti da Anversa e dal littorale dell'Escaut, partite di colà dal 10 corr. in poi, verranno ritenute di patente brutta per cholera, e sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo terzo del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale 29 aprile 1867.

CRONACA CITTADINA

Imposta sui redditi della ricchezza mobile *per l'anno* 1872. — I contribuenti che dovevano fare la dichiarazione dei redditi nello scorso mese di luglio e non abbiano ancora adempito a questo obbligo, potranno fare la dichiarazione *tardiva* entro il corrente mese, incorrendo però nella pena pecuniaria dell'ottavo dell'imposta dovuta pel reddito tardivamente dichiarato.

I contribuenti i quali non hanno finora domandato la rettificazione dei redditi di ricchezza mobile stabiliti nell'accertamento precedente, e quelli pei quali la rettificazione non fu fatta d'ufficio, potranno presentare la scheda di dichiarazione o rettificazione tardiva entro il termine di giorni 30 dalla data della presente notificazione, incorrendo per la tardività nella multa sopraindicata.

Quelli fra i predetti contribuenti che non presenteranno la dichiarazione o la rettificazione entro quel termine, si riterranno aver confermato col silenzio le somme di reddito loro attribuite nel precedente accertamento, e saranno tassati per tale somma nei ruoli dell'imposta per l'anno 1872; e ciò senza pregiudizio della facoltà di inscrivere nel ruolo supplettivo i redditi che sono sfuggiti all'accertamento, a termini dell'art. 113 del Regolamento 25 agosto 1870.

Dall'Agenzia delle imposte dirette
di Torino, il 24 agosto 1871.
L'agente delle imposte.

Società contro il coltello. — 2ª *lista di sottoscrizione.* — Zoppi comm. Vittorio, prefetto di Torino — Gautier cav. Augusto — Poncino Costantino — Bianco Benigno — Rezzonico G. B. — Rezzonico Carlo — Buscaglione Giuseppe — Leonardi Gicanni — Bravo cav. Michele — Haid (ditta Haid Müller e Comp.) — Müller Franz — Weil-Weis barone Ignazio — Bianco Teodoro — Pes Di Villamarina Montereno marchese Emanuele — Marchis Antonio — Drocco Carlo — Bellezza Alessandro — Massero Lorenzo — Rava Giovanni — Clerici, meccanico — Vella cav. Paolo — Trucchi prof. — Fubini dott. — Rossi Pietro — Pozzi Angelo — Voog (presso la ditta Haid Müller e Comp.) — Hess Isidoro — Partenopeo cav. Andrea — Ferroglio avv. Gaetano — Bertinara Giuseppe — Rollino Fedele — Silvetti cav. Giuseppe — Michelini Policarpo — Roda fratelli — Gattini dott. Luigi — Cattin F. G. — Camusso Ernesto, ing. — Gallina Giuseppe — Rosso Giacomo — Ajello cav. Luigi.

Teatro d'Angennes. — Domani, domenica, alle 2 pom., lezione popolare di morale — Tema: *I molti padroni ed i molti servi*, onde *La libertà fra gli uomini.*

La festa di S. Rocco sui colli di Torino. — Chi bramasse farsi un'idea del modo con cui si celebra questa festa sulla nostra collina, non avrebbe da fare altro che prendere in mano il *Fischietto* di quest'oggi, ed ammirarvi lo stupendo disegno a contorni del Dalzani, che porta appunto questo titolo, e rappresenta la *Corsa del carro.*

Quanti episodi graziosissimi, quante belle scenette comiche, quante pose caratteristiche e strane ti si presentano allo sguardo in questa veramente splendida pagina del Dalzani! — Un vero poemetto campestre. — I più rimarchevoli tipi dei nostri colli vi si trovano riprodotti con un tatto artistico, una verve, una fedeltà da non dirsi.

Bravo signor Dalzani! Siamo certi di non andare errati nell'asserire che questo vostro primo saggio di *disegno a contorno* — di difficilissima esecuzione — ha proprio raggiunto di slancio la perfezione: e, per la varietà delle mille fisionomie, per la forza del disegno, per la verità della descrizione, può andar di pari passo coi primi lavori di questo genere, per i quali il *Petit* riuscì cotanto famoso nei fogli illustrati di Francia.

Giuoco del pallone. — Domani, alle 4 1/2, splendida partita fra i signori Bellucci, Massai e Mesci ed i signori R., Bosatti e Ravaioli.

Lunedì, alle 5 1/2, la rivincita.

Concerti musicali. — Domani (27) alle ore solite, avranno luogo i pubblici concerti musicali infradesignati:

Giardino Reale. Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Piazza d'Armi. Corpo di musica del 59° reggimento fanteria.

Piazza dello Statuto. Corpo di musica della Guardia nazionale.

Teatri. — Questa sera al Balbo, beneficiata della simpatica famiglia Bedini, la quale, mercè la valentia de' suoi piccoli *clowns* riscuote numerosi applausi tutte le sere. Si promettono grandi novità, e gli accorrenti potranno andar sicuri che tanto il direttore sig. A. Ciotti, quanto i beneficati non verranno meno agli impegni assunti.

Sarà eseguito per la prima volta *Il clown in camicia*, scherzo comico del clown Bedini; *l'uomo gomma*, fatica particolare del giovinetto Vittorio Bedini, d'anni 5; *La ricreazione di Monomopatà*, eseguita dall'intiera famiglia; e dopo un *milione* di salti e di esercizi, a cui prenderà parte l'intiera compagnia, terminerà lo spettacolo con altro scherzo buffo del beneficato: *Il clown insubordinato.*

Come si vede, il programma è dei più attraenti, e noi auguriamo ai Bedini gran folla e tasche piene.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna all'ombra in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,2	+20,2	11,5	66	15° 22'	N d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,7	+23,3	12,9	62	15° 22'	N d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
741,4	+27,0	12,4	47	15° 31'	N d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740,4	+29,1	12,9	43	15° 28'	N d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
740,3	+28,1	14,2	51	15° 20'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
741,1	+26,2	14,5	61	15° 20'	NO d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 18,9 massima + 29,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Massima della notte del 26 + 21,2.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 27 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto ore 7 5.

Nascere della **Luna** 5 51 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 20 sera.
Tramonto, ore 1 42 matt.
Giorno della Luna 18°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 24 agosto 1871

Ronchetta Giuseppe, d'anni 48, di Torino, portinaio — Gianotti Annunziata, id. 11, di Torino — Brunetto Angela nata Ferrerati, id. 65, di Giaveno — Arduino Rosa nata Olivero, id. 63, di San Marzano — Dulcati Teresa nata Cubito, id. 71, di Torino — Dagliotto Maria nata Picco, id. 53, di Ciriè — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 agosto 1871

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che in occasione della *Festa e Fiera di San Donato*, che avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente in

PINEROLO

i biglietti d'*andata e ritorno festivi* e *giornalieri*, che verranno distribuiti per Pinerolo dalle stazioni abilitate, a partire dall'ultimo treno del sabato 26 andante e nei giorni 27, 28 e 29 succitati, saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del successivo mercoledì 30 detto.

Inoltre nei giorni 28 e 29 corrente il effettuerà pure sulla linea di Pinerolo il treno festivo d'andata e ritorno portato dall'orario generale in vigore dal 1° agosto 1870.

Torino, li 23 agosto 1871.

FERROVIA PER CASALE.

Il Consiglio comunale di Crescentino ha deliberato di concorrere per 250,000 lire in azioni ove la ferrovia Torino-Gasmo-Casale si rivolga verso Crescentino passando sulla sinistra del Po; inoltre ha deliberato un concorso di L. 50,000 a fondo perduto, ove il ponte possa pure servire per il passaggio delle persone e carri.

Il Consiglio comunale di San Genuario deliberò pure un soccorso di 15 mila lire in azioni e due mila a fondo perduto per questa ferrovia.

Benissimo! Questo concorso dei Comuni è di lieto augurio perchè dimostra una viva intelligenza dei loro interessi.

CONVITTO COMUNALE DI BRA

La pensione privata diretta dai professori Tesio e Gullino ha cessato, finiti gli esami di promozione. Il Municipio, a vantaggio degli studiosi, e per aumentare il suo patrimonio educativo, aprirà nell'entrante anno scolastico 1871-72 nell'ampio casamento del Collegio, un Convitto col titolo di Comunale.

Al governo dei fanciulli venne chiamato il prof. Sereni, mediante l'opera di una Commissione scelta nel Consiglio municipale, perchè eserciti l'ufficio così delicato, tenero, difficile, com'è l'allevamento e la disciplina dei giovanetti, ed abbia il Convitto impulso più vigoroso ed un più sicuro fondamento.

Le istituzioni che hanno attinenza all'educazione, vanno innanzi a tutte le altre, e per l'altezza del fine, e per la gravità delle conseguenze: tanto è vero che nel nuovo edificio politico-sociale queste discipline ne sono la pietra angolare. Con ciò appare chiaro l'obbligo che hanno i Comuni di curarle, di governarle e di promuoverne l'incremento; perchè non solo essi operano sulla presente generazione, ma mirano eziandio a stendere la mano sull'avvenire.

Queste considerazioni paiono essere pel soggetto in cui versano, di grandissima impor-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Ruolo delle cause — Giurati di servizio.

Nel giorno 29 andante mese di agosto si riaprirà la Corte d'Assisie in Torino. Per la sessione sono chiamate a giudizio le seguenti cause:

Martedì, 29 agosto. — Bandino Lucia, moglie a Pietro Suppo, d'anni 43 e Magalli Luigi da Monaco, d'anni 57, negoziante in seta, entrambi ditenuti dal 16 aprile 1871, accusati:

La Bandino Suppo, del furto di 4 chilogrammi e mezzo di seta del valore di lire 675, commesso a più riprese in marzo e prima metà di aprile 1871, in Torino, nella fabbrica e a danno dei fratelli Levera, mentre trovavasi addetta in tale fabbrica come operaia salariata e valendosi per commetterlo della qualificazione che le prestava la detta sua qualità di operaia;

Il Magalli di complicità nel furto avanti descritto, per avere, previa intelligenza colla Suppo, comprata da questa a vil prezzo e mal grado che veniva derubata la seta di cui conosceva la provenienza furtiva dalla fabbrica Levera.

Sono chiamati in questa causa i testimoni Levera Delfino — Aubert Pietro — e Fioccardi Angelo.

Il P. M. sarà rappresentato dal cav. Bagiarini, la difesa dagli avvocati Rossotti, Ferraris Carlo e Rajneri.

Mercoledì, 30. — Agliodo Giuseppe fu Gaspare, d'anni 23, nato e residente a Roletto, arrestato il 10 giugno 1870 — e Pronatto Giovanni, d'anni 18, da San Secondo, garzone muratore, arrestato il 2 maggio 1870, accusati:

L'Agliodo in particolare — 1° Del furto qualificato pel tempo e pel mezzo di lire 70 circa, di alcune posate di pakfond, e di una quantità di oggetti famigliari del dichiarato complessivo valore di lire 280 circa, commesso verso le ore 9 della sera 10 dicembre 1869 sulle fini di Roletto, verosimilmente di complicità con altro individuo rimasto sconosciuto, a danno di Goletto Antonio e nella di costui casa d'abitazione, mediante uso di falsa chiave. — 2° Di altro furto qualificato pel tempo e pel mezzo di cinque capi di pollame del dichiarato valore di lire 20, commesso in Pinerolo, a danno di Bertone Anna Maria, nella notte del 24 al 25 aprile 1870 in una cantina annessa alla di lei abitazione, in cui s'introdusse mediante falsa chiave;

L'Agliodo e Pronatto in comune — Del furto qualificato di 50 bottiglie ripiene di vino, di una quantità di biancheria, di un paio stivalini da donna e di altri effetti di vestiario del dichiarato valore di lire 250 circa, commesso nella notte del 29 al 30 aprile 1870, a danno di Menso Giovanni, nell'osteria da lui esercita in Pinerolo, introducendosi mediante rottura. — Colla circostanza aggravante della recidiva a carico di amendue. Ministero P., Barone Bichi, difensore, avv. Hoffer.

Venerdì, 1 settembre. — Francone Felice, d'anni 38, nato a Groscavallo, commesso di negozio, accusato di furto qualificato pel valore e per la persona, per avere trafugato a pregiudizio del Burzio Giovanni al cui servizio era addetto quale commesso salariato in Torino, nell'agosto 1870, una quantità di grano, olio, saponе, sale, legna ed un carro, del dichiarato valore in complesso di L. 3292 75, che stavano nei di lui magazzini alla sua custodia affidati.

Sono chiamati a deporre in causa: Burzio Giovanni, La Pierre Teresa, Burzio Carlo, Darò Giuseppe, Lemella Giacomo, Testa Orsola, e Capra Giuseppe.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, difensore avv. Rossotti.

Sabato, 2. — Massocco Giacomo Clemente, d'anni 24, nato e dimorante a Torino, gerente del giornale il *Ficcanaso*, sentito per mandato di comparizione, accusato di apologia di fatti qualificati crimini dalla legge, commessa col mezzo della stampa, per avere nel numero 131 del giornale il *Ficcanaso* da lui sottoscritto in qualità di gerente, sotto la data di Torino, 7 giugno 1871, pubblicato una poesia, intitolata: *Inno al petrolio*, incominciante colle parole « Fra quanti liquidi » e finiente colle altre « Oh ingrato Sella » nel cui complesso e segnatamente colle parole « E tutti videro quanti servigi, — Divo petrolio a te mi prostro, » vi ha evidentemente l'apologia degli orribili misfatti d'incendio commessisi in maggio ultimo nella capitale della Francia.

Ministero Pubblico barone Bichi, difensore avv. Gazzera.

Martedì, 5. — Rivoira Giovanni Pietro, surnominato *Ciassan*, d'anni 34, da Angrogna, sarto, ditenuto dal 10 novembre 1870, accusato di grassazione accompagnata da minaccie nella vita a mano armata, per avere verso le ore 10 pom. del 9 ottobre 1870, in Roderetto, depredato a Micol Giuseppe un portamonete contenente lire 60 in pezze d'oro e d'argento, un anello d'argento del valore di lire una, ed alcune carte, minacciando nella vita il medesimo Micol allo scopo di favorire la propria fuga.

I testimoni citati per deporre, sono: Micol Giuseppe — Micol Gio. Pietro — Chiavolino Giuseppe — Tron Maria — Barale Giacomo — Plancia Giovanni.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, difensore avv. Rossotti.

Mercoledì, 6. — Gargano Giovanni di Sabato, nato a Palermo, residente in Torino, negoziante da vino, accusato del mancato furto di oltre lire 7000 com-

tanza per i padri di famiglia, che desiderano bene allevati i loro figli, che siano istruiti, non disamorati, nutriti di forti studi e di utili cognizioni; e che avvezzati nelle virtù morali e civili, crescano buoni ragazzi e quindi ottimi cittadini.

Il Municipio nell'affidare la direzione di questo Convitto al prelodato prof. Sereni, in accordo colla Commissione di sorveglianza, si ripromette eletti e copiosi frutti, argomento di contentezza ai genitori, da lasciarne grande fiducia nell'avvenire.

I chiamati a tale cooperazione, che è negozio tanto momentoso, hanno giurisdizione in quanto si intreccia e si attiene all'andamento morale e materiale del Convitto, accudendo l'esatta osservanza del regolamento di disciplina interna, cioè: far istruire la gioventù qui convenuta in tutte le discipline che vogliono le ragioni dei tempi, educarla in tutto che riflette i suoi rapporti con Dio, colla famiglia, colla patria e coll'umanità, e nei principii della nostra religione formare cittadini istruiti, educati al giusto ed all'onesto.

La Commissione ha sede permanente nel Convitto, ed è adunata una volta la settimana dal presidente, per riferirne l'andamento e provvedere ai voluti bisogni. Chi avrà talento di interrogare un convittore di questa sorveglianza, udrà che uno de'commissari, come l'Argo dai cento occhi, assiste gli studi; è presente nel refettorio; si trova nei dormitori per notare la compostezza e il diporto, come nelle ricreazioni; registra il profitto degli studi degli alunni; comunica coi docenti; vuole infine tutto vedere, conoscere, e con disamina e note acconciare e dirizzare chi cammina a sghembo onde separare il buono da ciò che è reo.

Nella persuasione che l'amore dei genitori e dei congiunti è la base della virtù morale e domestica; e che la lealtà delle azioni ed i doveri degli alunni sono la radice di ogni Convitto sociale, la Commissione confida che il padre che dà qui a custodire e ad allevare il pegno delle sue fatiche, e la madre che affida il frutto delle sue viscere si troveranno appieno soddisfatti della cura e dell'interesse che qui si assume della loro prole.

Svolgere qualità buone ed ornate nei convittori; attutire le basse tendenze dell'età, è il mandato di chi dirige l'istituto, per inviare e restituire alla casa paterna giovani che siano di felicità a chi li ha procreati.

Bra, 28 agosto 1871.

G. B. MANZONE
soprintendente alle scuole.

Negli arsenali di terra e di mare, e nei magazzini ed officine dipendenti si sta per intraprendere la compilazione degli inventari generali prescritti dal nuovo regolamento di contabilità.

I ministeri della guerra e della marina hanno dato le opportune disposizioni perchè cotesti inventari siano condotti a termine con sollecitudine e colla dovuta precisione.

A conferma della notizia da noi data che la pirofregata *Italia*, sulla quale è imbarcato il Principe Tommaso, dovesse staccarsi dalla squadra per compiere un viaggio d'istruzione speciale, riceviamo oggi una lettera dalla Spezia, colla quale ci si annunzia che la fregata *Italia*, dietro ordini perentorii del Ministero giunti al Comando del dipartimento, affrettò la sua partenza, e si staccava dalla squadra il giorno 21.

Crediamo poi di non errare dicendo che la *Italia* si troverà a Barcellona allorquando il Principe Umberto, di ritorno dal suo viaggio in Ispagna, vi si recherà per prendere imbarco sopra una regia nave che a tal uopo lo andrà quanto prima ad attendere in quel porto. (*Fanfulla*).

Il Ministro delle finanze, valendosi della circostanza che ora sono state rifatte le denuncie per la tassa sui fabbricati, ha ordinato ai ricevitori del registro ed agli agenti delle tasse di mettersi d'accordo per esaminare, a mezzo delle nuove denuncie, se sia da tutti stata osservata la prescrizione di legge che sottopone all'obbligo della registrazione tutti i contratti di affitto, dei quali devesi far risultare all'ufficio del registro, anche quando il contratto consta di una semplice convenzione verbale.

Contravventori saranno passibili delle multe dalla legge determinate!

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Prima di partire per Roma, il ministro Lanza invitò l'altra sera il Procuratore del Re a fare accurate indagini per scoprire se l'incendio subitamente domato nel palazzo Riccardi fu opera del caso o l'effetto d'un delittuoso proposito. Noi non siamo punto inclinati ad alimentare le esagerazioni delle menti paurose, ma constatiamo questo fatto, che da varie città dello Stato sono pervenute notizie al Governo, dalle quali risulterebbe che si pongono in essere qua e là tentativi, per dar prova che i nemici dell'ordine, della libertà e delle istituzioni regolarmente stabilite vegliano e si arrabattano. »

A cura del ministro dei lavori pubblici sta per essere sottoposto all'approvazione di S. M. il decreto di classificazione dei porti nell'exlitorale pontificio.

Il porto di Civitavecchia sarà classificato di 1° ordine, Terracina di 3°, porto d'Anzio e gli altri di 4°.

È stato posto in esperimento il nuovo sistema di forni portatili per l'esercito in campagna, inventati dal signor Rossi, contabile addetto al corpo delle sussistenze militari.

Sei forni, costruiti secondo quell'invenzione, sono stati spediti da Firenze in Lombardia e saranno esperimentati nelle prossime grandi manovre che debbono aver luogo sul Mincio.

La concentrazione delle truppe intervenienti alle grandi manovre nella divisione di Verona, avrà luogo nei giorni e nei luoghi sotto indicati:

Quartier generale del comando in capo, Brescia, 4 settembre.

1° corpo d'esercito d'istruzione (quartiere generale), Lonato, 5 id.

1ª divisione, Montechiaro, 6 id.

2ª divisione, Peschiera, 6 id.

Truppe di riserva del 1° corpo d'esercito, Peschiera, 6 id.

2° corpo d'esercito d'istruzione (quartiere generale), Brescia, 5 id.

2ª divisione, Brescia (campo di Concesio), 6 id.

4ª divisione, Brescia (campo di Pila), 6 id.

5ª divisione, Brescia (campo di S. Eufemia), 5 id.

Truppe di riserva del 2° corpo d'esercito, Brescia (campo di S. Eufemia), 5 id.

Siamo lieti di annunziare che varii (gregi proprietari di Taranto e Basilicata, costituitisi in società col titolo di Tarantina-Lucana, nel giorno 16 del corrente si sono presentati agl'incanti per l'appalto di un tronco della ferrovia del Basento, da Terremare a Pisticci, di circa chilom. 26, ed hanno assunto l'esecuzione di cotesta opera, offrendo al Governo il notevole ribasso del 22,33 0[0.

È un esempio che merita lode, tanto più che mentre lo spirito di speculazione che il desiderio di giovare alle native contrade, ha spinto quei signori a tale impresa.

Nell'augurare alla Società Tarantina-Lucana una prospera vita per questa e per altre opere di pubblica utilità, noi facciamo voti ch'ella trovi di molti imitatori e che le provincie napoletane debbano piuttosto da ricchi proprietari locali che da avidi speculatori d'oltremonte ripetere i beneficii di una completa rete di strade d'ogni sorta (*Nazione*).

LA DIFESA DI FERRÉ.

L'accusato Ferré, che trovasi in capo lista nella requisitoria del commissario governativo Gaveau, ha voluto comporre da se stesso la propria difesa, all'infuori di quella che gli farà il suo avvocato.

Questo curioso documento, se non molto commovente, che il Ferré si compiacque di mettere in circolazione nell'udienza del 23 corrente, merita di essere riprodotto. Eccolo:

« Dopo la conclusione del trattato di pace, conseguenza della vergognosa capitolazione di Parigi, la repubblica era in pericolo; gli uomini che avevano succeduto all'impero, caduto nella melma e nel sangue, si tenevano stretti al potere; e quantunque colpiti dal pubblico disprezzo, essi preparavano nell'ombra un colpo di Stato; essi persistevano nel ricusare a Parigi la elezione del proprio Consiglio comunale.

« I giornali onesti e sinceri erano soppressi, i migliori patrioti condannati a morte, i realisti si mostravano disposti a dividersi tra loro la Francia. Finalmente, nella notte del 18 marzo, *essi* credendosi abbastanza preparati, tentarono di disarmare la guardia nazionale ed arrestare in massa i repubblicani. Ma il loro tentativo fece fiasco davanti all'opposizione intera di Parigi e l'abbandono dei loro stessi soldati; vinti, essi si rifugiarono a Versailles.

« In Parigi, abbandonata a se stessa, dei cittadini energici e coraggiosi tentarono, con pericolo della loro vita, di ricondurre l'ordine e la sicurezza. In capo a pochi giorni, la popolazione era chiamata allo scrutinio, e la Comune di Parigi fu in tal modo costituita.

« Era dovere del Governo di Versailles di riconoscere allora come valido quel voto, mettersi di concerto colla Comune per ottenere la concordia. Ma ben all'opposto, e come se la guerra straniera non avesse cagionato bastanti guai e rovine, ci vi aggiunse la guerra civile; anelando solo alla vendetta, e pieno d'odio contro il popolo, quel Governo ardì attaccare Parigi e lo fece subire un nuovo assedio.

« Parigi resiste per due mesi, poscia cade; e per dieci interi giorni il Governo vi autorizza il massacro dei cittadini e le fucilazioni senza processo.

« Quelle funeste giornate ci rammentano al vivo la notte di San Bartolomeo; si trovò il modo di sorpassare giugno e dicembre! Fino a quando il popolo continuerà ad essere mitragliato?

« Membro della Comune di Parigi, io sono adesso in balia de' vincitori; essi vogliono la mia testa, se la prendano! Libero visse, e tale intendo morire!

« Non aggiungo che una parola: la fortuna è capricciosa. Io affido all'avvenire la cura della mia memoria e della mia vendetta.

« TH. FERRÉ. »

Secondo la requisitoria del commissario Gaveau, il Ferré fu il più crudele, il più feroce esecutore delle idee della Comune. Condannato due volte per delitti politici, lo si ritrova nel complotto di Blois. Egli ha assassinato Vialat-Veyssette; appiccò il fuoco alle prefettura; fece divampare il Ministero delle finanze; ha presieduto alla fucilazione degli ostaggi della Roquette; e secondo l'ultima deposizione del teste Laurier, fece fucilare due *sergents de ville*, sopraseedendo alla esecuzione di altri undici prigionieri per mancanza d'un pelottone *disponibile*.

Notizie particolari di Parigi ci fanno sapere che la morte di Delescluze fu annunziata falsamente.

Ferito mortalmente alla barricata del Château d'Eau da due colpi, uno al collo e l'altro all'anca sinistra, fu raccolto dai suoi aderenti e curato in una casa ove era ancora in vita quattro giorni fa. Lasciava però nessuna speranza, e a quest'ora deve essere morto. (*Fanfulla*).

Scrivono da Monaco di Baviera che la scelta di quella città a sede del Congresso cattolico antinfallibilista è stata fatta per deferenza al teologo Doellinger, che ha dato impulso all'odierno movimento religioso in Germania, e perchè ha la certezza che il Governo bavarese concede il suo patrocinio.

Un fatto particolarmente degno d'attenzione accadde in Inghilterra. È noto che avendo la nave corazzata *Agincourt* dato in secco, tre ufficiali di quel legno tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra, vennero condannati due ad una severa ramanzina ed uno ad una semplice ammonizione. Ora il Consiglio dell'ammiragliato, adoperandosi anch'egli in questo affare, non si contentò di approvare la decisione dei primi giudici, ma chiamò in causa altri ufficiali, tra i quali due ammiragli comandanti la squadra di cui faceva parte la *Agincourt*.

Questi due ufficiali generali, riconosciuti colpevoli d'avere ordinato imprudentemente una manovra che fu in parte causa del disastro, vennero destituiti dal loro comando, sebbene onorevoli precedenti perorassero in loro favore. Così si opera in Inghilterra, ove gl'interessi del paese precedono ogni personale convenienza.

ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 10 agosto.

In una nota inviata ai rappresentanti delle potenze a Bucarest il Governo rumeno fa di giustificarsi perchè non paga il debito delle ferrovie, e questa nota, di cui gli altri ministri accusarono soltanto la ricevuta, fu accolta dall'incaricato d'affari della Francia colle più calde espressioni di simpatia e di buon volere. Così l'antagonismo fra Berlino e Parigi si è spiegato in un nuovo campo, su cui le altre potenze non possono rimanere neutrali. Non fa d'uopo tuttavia il dire che questa sollecita opposizione della Francia non indurrà la Germania a desistere dalle sue pretensioni, anzi, secondochè scrivono da Gastein, il Bismark, ristrettosi col Beust per trattare di quell'argomento, parlò in modo da convincere ognuno che, come il tempo lo permetta, egli si adopererà alacremente perchè si soddisfacciano i diritti dei creditori. E si crede ch'egli abbia fatto capire al primo ministro austriaco che, se la potenze non l'aiuteranno contro la Rumania, la Germania, fondandosi sopra la giustizia delle sue dimande, sarà obbligata a proporre una mutazione nei trattati per cui la Rumania è allo schermo da ogni attacco tranne che vi consenta l'Europa.

Naturalmente l'Austria non ha molta premura di appigliarsi a un partito sì grave e probabilmente cercherà di metter tempo in mezzo. E siccome il sig. Carp, agente del Governo rumano, si è recato a Gastein, siamo indotti a sperare che i suoi superiori, riconoscendo finalmente quanto temeraria sia stata la condotta del Governo rumano, non siano lontani da provvedimenti più prudenti finchè sarà a tempo e si acconcino ad ordinare il pagamento di quanto è dovuto. Ma finora non v'ha prova assoluta che la differenza si possa comporre amichevolmente. Mentre i due cancellieri stanno negoziando in un distretto montuoso il Governo rumeno continua freddamente ad operare secondo il suo proprio arbitrio e procede alla liquidazione delle strade ferrate come se non avesse dato alcuna guarentigia per esse. Il principe Carlo, ito a Bukarest per dimorarvi un giorno solo, trovando impossibile di mutare le risoluzioni del suo Gabinetto, tornò in montagna ed evidentemente considera il caso come disperato se le potenze non vi pongono rimedio. Nella sua capitale egli fu attorniato da parecchi ufficiali militari i quali, guidati dal ministro della guerra, sembrarono fare una specie di guardia temporanea a quello sfortunato principe.

Merita attenzione un articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino sulle relazioni fra l'Austria e la Germania, scritto nell'occasione delle conferenze di Gastein. L'organo ufficiale dichiara fondamente che non avendo più l'Austria alcuna connessione costituzionale colla Germania nè soccorrere la Francia nell'ultima guerra, non v'è alcun motivo per cui non possa stringere un'intima unione politica colla Germania. Sono così analoghi gl'interessi e i sentimenti delle due contrade che ora, non avendo più a gareggiare per la predominanza, è naturale che operino d'accordo, anche senza la stipulazione di una formale alleanza. Questi sentimenti *ispirati* al foglio ufficiale sono confermati dai fogli indipendenti, i quali assicurano il Governo austriaco che l'Alemagna desidera vivamente di una amicizia ora che esso non è più sommilleato costituzionale e membro della stessa Confederazione. Questi interpreti della pubblica opinione affermano che l'Austria, avendo tanti sudditi non tedeschi, non potrebbe stringere dei legami sì stretti come quelli che uniscono, nell'interesse della loro sicurezza, gli Stati germanici; ma avendo cessato di opporsi a quell'unione più intima degli Stati di origine puramente germanica, v'è ogni motivo di far sì che il Governo ed il popolo tedesco conservino le più amichevoli relazioni coll'Austria e pel mantenimento della pace e dell'ordine le due potenze stiano unite e per ciò che riguarda l'Oriente e per ciò che riguarda l'Occidente.

Gli amichevoli sentimenti che ispirarono questo linguaggio non furono, per quanto si è potuto scorgere, raffreddati dalla preferenza testè dimostrata dal Governo austriaco a'suoi sudditi slavi, anzichè ai tedeschi. Vediamo una prova notabile della preponderanza dei motivi politici sui nazionali nel fatto che mentre le popolazioni germaniche dell'Austria pregano i tedeschi a venire in loro soccorso contro il proprio Governo, i nostri giornali non proferiscono quasi parola di simpatia pei loro connazionali ingiuriati. Invece di promettere loro aiuto contro gli Slavi e far pronostici sopra una prossima dissoluzione dell'Austria, secondo lo stile minaccioso usato recentemente dai Tedeschi dell'Austria, i Tedeschi della Germania sono inclinati a mostrar d'ignorare le gare intestine del vicino impero e guardando l'importanza politica del medesimo, pel loro proprio interesse, desiderano di preservarne e affermarne l'esistenza. Così il *Corrispondente di Amburgo* dice:

« Abbiamo d'uopo non d'un'Austria germanica, ma di un'Austria forte. Siamo affatto indifferenti sulle disposizioni interne di quell'impero, purchè esso lo rendano uno Stato solido e vigoroso. È nostro vantaggio, non meno che dell'Austria, che questa torni forte com'era prima della convenzione di Villafranca. »

Il buon volere della Germania è naturalmente fondato sulla supposizione che l'Austria non faccia di amicarsi la Francia più che la Germania e che non faccia nulla per tornar il tempo in cui la Francia era tanto forte da poter sedurre l'Austria. L'amicizia verso l'Austria si ridestò qua dopo la conclusione della pace e la questione rumena la fece progredire nello spazio di una settimana.

Ecco un fatto meramente personale, relativo al viaggio imperiale, il quale tuttavia avrebbe potuto avere assai influenza sullo stato delle cose. Nel recarsi da Salisburgo a Gastein l'imperatore Guglielmo corse qualche pericolo. Lasciato appena il piccolo villaggio di S. Giovanni, ove s'erano mutati i cavalli, egli vide che il postiglione era ubbriaco. La carrozza andava a sig-zag e minacciava di rovesciare ad ogni momento. Quantunque non vi fossero precipizii presso quella parte della strada, la natura montuosa di quel terreno rende doppiamente necessarie le cautele nel condurre i cavalli e si vide tosto la necessità di allontanare il pericoloso cocchiero. Perciò l'imperatore ordinò che si fermasse e l'operazione si compiè non senza qualche difficoltà. I servitori scesero, cacciarono il cocchiere e lo posero sulla strada, ove fu trovato immerso nel sonno alcune ore dopo.

Un valletto ne prese il posto, ma com'essi andavano avanti le pendenze del terreno da ambi i lati rendevano alquanto malsicura l'opera di chi non conosceva appuntino i luoghi. Perciò quando incontrarono la valigia postale di Gastein, l'aiutante, esponendo lo stato delle cose, domandò al corriere il suo postiglione. Il corriere non negò ricisamente, ma disse che non lo poteva raccomandare, stantechè si era preso un postiglione soprannumerario per causa dell'ingombro della gente alla strada. Il valletto perciò ebbe a condurre il cocchio per un paio d'ore fino alla prossima stazione, ove glie ne venne sostituito uno più esperto. Giunta a Gastein S. M. espresse lo spasso che aveva avuto per un'avventura che fortunatamente non aveva avuto disastrose conseguenze.

---

messo in un vagone di terza classe della ferrovia tra Torino e Chivasso nel pomeriggio del 17 dicembre 1870, a pregiudizio e sulla persona di Giovanni Ferraris, avendogli tagliato la saccoccia che conteneva il suo portafogli entro il quale trovavasi la detta somma.

I testimoni del fatto, sono: Ferraris Giovanni — Barbero Pietro — Cesano Giovanni — Ferrero Domenico e Bertone, sindaco di Santhià.

Ministero Pubbl. barone Bichi, difensore avv. Villa.

Giovedì, 7. — Borghero Pietro, d'anni 38, nato a Genova, dimorante in Torino, magazziniere presso la Direzione del macinato in Torino, arrestato il 10 agosto 1870, accusato: 1° Di truffa con falso della somma di lire 2029 75, commessa a danno della Direzione tecnica del macinato in Torino, per avere dal finire di novembre 1869, al principio di agosto 1870, abusando della sua qualità di commesso spedizioniere presso detta Direzione e mediante alterazione in 201 ricevute di spedizione delle cifre rappresentanti il peso dei colli, e le tasse aborsate, carpita interpolatamente la detta somma; 2° Del furto di una macchinetta da contatore meccanico, di un compasso ed altri strumenti da ingegnere, dell'approssimativo valore di lire 30, commesso in questa città nel corso del 1870 a danno della stessa Direzione del macinato.

I testimoni nella causa sono: Berrato Ignazio — Romagna Carlo — Oggero Francesco — Berga Giuseppe — Chiabano Francesco — Calzone Ettore — e Foletti Giuseppe.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, dif. avv. prof. Buniva.

Sabato, 9. — Rapelli Michele detto *Prica*, d'anni 33, nato ad Ala di Stura — e Bonino Domenico detto *Mascarlot*, d'anni 55, da Piobesi, ditenuto il primo dal 10, e l'altro dal 17 gennaio 1871, accusati:

Il Rapelli — 1° Di furto qualificato, per avere nella notte del 29 al 30 marzo 1870 rubato al Martinetto presso Torino nel giardino della cascina *Marchesa*, e così in luogo dipendente da casa abitata, vestimenta e biancheria pel dichiarato valore di lire 83 circa, a danno di Giacomo Gavazza, introducendosi nel giardino mediante scalata del muro di cinta alto oltre due metri.

2° Di altro furto qualificato, per avere nella notte dal 2 sopra il 3 aprile 1870, presso Lucento, rubato, mediante scalata di un muro alto oltre due metri, nella casa di abitazione di Ossola Giuseppe e a di lui danno, parecchi utensili di cucina, due galline e vestimenta, del dichiarato valore di lire 50 circa.

3° Di altro furto qualificato, per avere in una notte del mese di maggio 1870, in territorio di Torino presso Lucento, nella casa di campagna propria di Salomone Malvano ed a pregiudizio del medesimo, rubato varii effetti di vestiario e biancherie, utensili e mobilie del dichiarato complessivo valore di L. 200 circa, mediante scalata e rottura.

4° Di altro furto qualificato per avere nella notte del 30 al 31 maggio 1870, presso Lucento, nella cascina denominata *Bens*, rubato da un pollaio dipendente da casa abitata, numero 10 galline del giudicato valore di lire 18, e da una stalla pure dipendente da casa abitata, una coperta di lana del valore di L. 15 a pregiudizio, le galline, di Maria Milone, e la coperta, di Teresa Grimaldi, mediante scalata e rottura.

Il Bonino — Di dolosa ricettazione previo trattato ed intelligenza con Michele Rapelli, di alcuni degli utensili ed effetti caduti nel furto qualificato a pregiudizio di Salomone Malvano di cui nel capo terzo.

I testimonii chiamati a deporre sono venti.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, difensori avvocati Terracini pel Rapelli, e Roggeri per il Bonino.

In tale sessione sono chiamati a prestar servizio i seguenti:

Giurati ordinari

Aragno Luigi, geometra, da Settimo Torinese — Bertoldo Gabriele, notaio, da Lanzo — Battagliotti Domenico, notaio, da Avigliana — Ghione Giuseppe, segretario comunale, da Candiolo — Costantino Francesco, notaio, da Pinerolo — Favretto Giuseppe, proprietario, da Susa — Masera Alessandro, geometra, da Chieri — Lavena Giuseppe, pittore, da Rivarolo — Garmagnano cav. Paolo, impiegato in riposo, da Vià — Vacchieri Ippolito, possidente, da Cuorgnè — Valente Paolo, impiegato Banca Nazion., da Nichelino — Viano Carlo, notaio, da Poirino — Alberti cav. Giovanni Antonio, comm. genio in riposo, da Exilles — Nebiolo Giuseppe, veterinario, da Andezeno — Dupré barone Luigi, banchiere, da Torino — Villata Pietro, geometra catastraro, da Moncalieri — Sclopis cav. Costantino, notaio, da Giaveno — Minelli Maurizio, farmacista, da Poirino — Fer cav. Stefano, avvocato, da Pinerolo — Musso Bernardo, notaio, da Mezzenile — Ceresa cav. Bernardino, capitano in riposo, da Isolabella — Pantore Giuseppe, geometra, da Levone — Sertour Silvino, notaio, da Susa — Eynard Paolo, negoziante, da Torre Pellice — Corno Giuseppe, geometra, da Mombello — Mya Luigi, notaio, da Leyni — Visetti Giovanni, farmacista, da Montanaro — Billia Alessandro, geometra, da Sant'Antonino — Ferrero Vincenzo, farmacista, da Corio — Mangiardi Pietro, droghiere, da Alpignano.

Giurati supplenti

Levi Leon, procuratore capo, da Torino — Demichelis Luigi, possidente, da Torino — Doglietti cav. Gio. Battista, procuratore capo, da Torino — Bertea Sebastiano, militare in riposo, da Torino — Silvani cav. Pietro, maggiore in riposo, da Torino — Caramora Pietro, segret. albergo Trombetta, da Torino — Amaretti cav. Gio. Battista, segret. Ordine Mauriziano, da Torino — Genesy Amedeo, avvocato, da Torino — Barbié Giuseppe, farmacista, da Torino — Balbo cav. Ottavio, possidente, da Torino.

A Gastein, come in ogni villaggio sulla strada di Salisburgo, Sua Maestà fu accolta con entusiasmo dagli abitanti, de' quali sono note le simpatie per gli Alemanni e pei protestanti. Cento anni sono gli ultimi protestanti salisburghesi (tutto il distretto era un tempo luterano) furono cacciati dall'arcivescovo cattolico, e come i loro esiliati fratelli ripararono in Prussia. Relativamente ad essi non possiamo trattenerci dal rammentare delle parole quasi profetiche pronunziate innanzi la Corte vescovile, che li giudicò e condannò al bando. Una Schernfanger, divoto contadino, che usava predicare ai paesani, accusato per questo reato, disse ai suoi giudici che sarebbe venuto il giorno in cui il Re di Prussia sarebbe Imperatore di Germania perché protestante, che egli visiterebbe la loro contrada, e che allora non si punirebbe più la gente perché fa professione della sua fede. Lo Schernfanger era nativo dello stesso villaggio di S. Giovanni, che ora ha acquistato una fama meno splendida per aver somministrato alle Imperatore un postiglione.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ribotty non ha accettato il portafogli della marina perché voleva accrescinta la cifra di quel bilancio, per farne probabilmente quel buon uso che finora se ne è fatto.

Grazie tante!

Il Castagnola ha assunto l'*interim* del portafoglio dei lavori pubblici.

Dicesi che l'apertura del Parlamento è fissata per il 15 ottobre.

Il Re trovasi al castello della Mandria di ritorno da Valdieri.

Credesi che nella ventura settimana si recherà nuovamente a Valdieri.

Il ministro della guerra Ricotti si sarebbe informato minutamente, presso i capi di servizio, delle difficoltà che subisce il corso regolare dell'amministrazione per la divisione del ministero fra Roma e Firenze.

Dalle informazioni che il ministro ha potuto avere, risulta la necessità di riunire il più presto la maggior parte dei servizi inerenti al ministero.

Apprendiamo dal *Journal de Rome* che a pochi giorni di distanza pieghi spediti da Firenze per la Calabria, con lettere che contenevano valori, e che erano raccomandate, sparirono senza lasciare la menoma traccia. In quelle lettere eranvi anche *fedi di credito* del Banco di Napoli per somme assai ragguardevoli.

L'ambasciatore di Francia coi principali addetti dell'ambasciata e i ministri d'Austria, Olanda e Belgio, in grande uniforme, si sono recati questa mane (24) al Vaticano a porgere a Sua Santità, da parte dei rispettivi Governi, le loro felicitazioni.

Così l'*Osservatore romano*.

I FATTI DI ROMA.

Roma, 24 *agosto*.

Vi scrivo con l'animo così agitato che temo che sarò molto scorretto nelle mie idee.

Comunque ecco quanto so sui deplorevoli disordini di ieri sera.

Fin dal mattino si vedeva attaccata ai muri e sparsa per la città un'infinita quantità di cartellini gialli con la scritta: *Viva il Papa-Re; morte agli ebrei, morte ai buzzurri!*

Era una evidente provocazione!

E la provocazione fu inconsultamente rilevata dai liberali, fra cui si intromisero però amici dei disordini.

Furono adunque di ripicco affissi molti altri cartelli con *viva Vittorio Emanuele*.

I due partiti si posero a vicenda a stracciare i cartellini avversari.

Intanto grande quantità di clericali dei due sessi e d'ogni gradazione sociale si recavano in pompa in carrozza ed a piedi a San Giovanni Laterano ove si cantava il *Te Deum*.

E gli anti-clericali si recavano pur essi in folla sullo stradone di San Giovanni Laterano. Alcuni erano in vettura, ed in opposizione alle coccarde gialle, portavano bandiere tricolori.

I carabinieri vollero strappare una di queste bandiere.

Qui principiò il disordine. I portatori della bandiera non volevano cederla, dicendo che è assurdo impedire lo sventolare della bandiera dello Stato; i carabinieri tuttavia stavano per impadronirsene per forza, quando un cittadino da una finestra allungando il braccio la prese e la inalberò in mezzo ai plausi della folla.

Altri fatti consimili succedevano in altri punti; ove però l'agitazione era maggiore si è alla porta stessa della basilica Laterana.

I liberali non erano entrati in chiesa, ma stavano fuori.

Il Capranica ed il Pelagalli con molti ex-poliziotti pontificii stavano sulla porta a difesa dei fedeli.

Il Capranica si mise a gridare contro le bandiere tricolori: Che libertà è questa? dicevano essi — Che governo è questo? Non possiamo più dunque venir in chiesa? E simili.

Gli anti-clericali gli rispondevano: siam padroni della strada quanto voi; siam padroni di gridare viva Vittorio! andatevene che vi odiamo; e altre simile gentilezze.

Finito il *Te Deum* i clericali uscirono in folla dalla chiesa gridando: *Viva Pio IX, viva il Papa Re!* e si avviarono verso il Collegio Romano per far un'acclamazione ai gesuiti.

Gli anti-clericali presero la stessa via, bandiere in testa.

Di tutti e due i partiti molti erano armati; da una parte specialmente gli ex-poliziotti così detti cacciatepri; dall'altra specialmente i garibaldini.

Quando gli anti-clericali giunsero ingrossando in piazza Colonna, un delegato di pubblica sicurezza si gettò sulle bandiere per strapparle dalle mani dei dimostranti che gridavano: *Viva Vittorio Emanuele!* Ma non vi riuscì; la comitiva procedette innanzi ed arrivando innanzi al Collegio Romano, da una finestra di questo fu salutata con una pietra e bagnata dal contenuto d'un vaso da notte; le bandiere ne furono imbrattate, un cittadino ferito.

I dimostranti erano furenti.

In questo inopportunissimo momento arrivò nuovamente il delegato di pubblica sicurezza con una frotta di guardie sia in uniforme che travestite.

Si gettarono nuovamente sulle bandiere per strapparle.

Ne nacque una lotta accanita; i dimostranti gridavano: « lasciateci le bandiere e noi ci ritiriamo » ma nulla valse; le guardie senza intimazione (e qui sta il punto ove il Governo ha sempre gravissimo torto) appuntarono i revolver, ne percossero i cittadini col calcio e colle daghe. Vi lascio immaginare qual furore invadesse i dimostranti, fra cui, come dissi, si trovavano molti garibaldini.

Al grido di: *Viva Vittorio*, allora fu sostituito quello di: *Viva Garibaldi;* ed allora cominciarono gli arresti. Mi duole anche qui il dover dire che, non tutte, ma alcune guardie si diportarono in modo pessimo; gli arrestati anche quando non facevano resistenza furono brutalmente percossi.

Il disordine stava per finire quando i clericali giunsero sulla piazza del Gesù acclamando Pio IX; i liberali fischi; dai fischi gli urtoni, i pugni e peggio.

Questa volta però arrivata la forza e fatte le debite intimazioni, l'assembramento si sciolse, non senza tuttavia che venissero fatti alcuni arresti. Di qui una nuova dimostrazione alla caserma di San Marcello per la liberazione degli arrestati.

Io spero che così tutto sia finito. — Io intanto per non perdere il corriere, chiudo la lettera, non senza osservare che se i fatti narrati sono altamente deplorevoli, non meritano troppa importanza, poiché su d'una popolazione di 200,000 abitanti non ne agitarono che tre o quattro mila, gli altri essendosi tutti con molto senno astenuti.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Come ben era da prevedersi, la discussione del progetto per l'immediato scioglimento della guardia nazionale produsse grave agitazione in seno dell'Assemblea nazionale. Il Thiers, trovandosi di fronte la maggioranza ostinata per l'abolizione, finì per perdere la pazienza e fu in procinto di presentare davvero le sue dimissioni.

L'ordine del giorno Ducrot, che fu testè approvato a grande maggioranza, riuscì in buon punto a scongiurare la tempesta, proponendo che le guardie nazionali fossero sciolte gradatamente, come voleva dapprincipio il Thiers.

Questo grave incidente, che tanta emozione produsse in tutti i circoli parlamentari, potrebbe benissimo riuscire di grande vantaggio per la proroga dei poteri, riconducendo gli animi di tutti i partiti ad una pronta conciliazione, per evitare maggiori scandali e guai.

Quantunque nella tempestosa seduta del 24 non siasi approvato l'emendamento proposto dalla sinistra repubblicana, che pure tendeva ad uno scioglimento graduato e non immediato della milizia cittadina, l'approvazione dell'ordine del giorno Ducrot implica pertanto una vera sconfitta del partito di destra, e segna un momentaneo trionfo dell'opinione pubblica, che in questo punto trovavasi pure pienamente d'accordo col capo del potere esecutivo.

Infatti, come già fu detto, l'immediato disarmo delle guardie nazionali, senza alcun preparativo, mentre il paese guarda con diffidenza l'atteggiamento ostile d'una gran parte dell'Assemblea contro la Repubblica, sarebbe stato un voler seminare nuove tempeste provocando così stoltamente l'opinione pubblica.

Gl'Inglesi, dice la *Liberté*, i quali continuano ad accarezzare i membri fuggitivi dell'Internazionale, fintantochè questi non bel giorno non finiscano per pagare il loro debito di riconoscenza appiccando il fuoco a qualche loro monumento, hanno testè stabilito di concedere un'indennità di 25 franchi per settimana a ciascuno dei rifugiati politici.

Assicurasi pure che molti negozianti di Londra si sono riuniti collo scopo di procacciar lavoro ai più necessitosi, ed offrir così i mezzi di vivere comodamente agl'incendiari di Parigi.

Lo stesso foglio dice che l'accusato Ferré, nell'udienza del 23 corrente, rimise al suo avvocato difensore un plico suggellato contenente il suo testamento.

Giulio Alix, l'illuminato della Comune, è morto martedì a Charenton, in un accesso di demenza furiosa.

Tra i varii particolari che si raccontano intorno a questo disgraziato, la *Liberté* assicura che la sua demenza aveva conservato finora un carattere assai dolce; l'Alix temevasi pago a *magnetizzare* da lunge i giudici del Consiglio di guerra, pretendendo in tal modo di costringerli ad assolvere i suoi amici ed evocare con gesti da spiritato i fantasmi dei suoi defunti colleghi.

Ma martedì scorso, durante una conversazione collo spettro di Delescluze, ei fu preso da un tale accesso di rabbia, che la sua bocca si riempì di schiuma, e in pochi istanti cadde colpito da apoplessia fulminante.

Il 22 corr. arrivò da Berlino a Parigi il commissario speciale prussiano Schreiber, per regolar l'affare dell'indennizzo dai tedeschi stati espulsi dalla Francia. Allo stesso scopo si recherà pure in Parigi, verso la metà di settembre, il presidente di polizia di Berlino, Wurmb.

Un proclama del municipio di Lione protesta contro le relazioni dei giornali sulla festa scolastica, intorno alla quale si menò tanto scalpore, e dichiara che esso non isprezza le leggi, ma contribuirà quanto è mai possibile al trionfo dei principii repubblicani.

Da Berlino si annunzia che l'imperatore Guglielmo si fermerà ancora due settimane a Gastein, e poi si recherà a fare una visita alla Corte di Monaco.

Il *Pester Lloyd* contiene un telegramma viennese, nel quale è detto che l'intervista dei due Imperatori succederebbe il giorno 8 settembre a Salisburgo in presenza di Bismark, Beust e Andrassy.

Un telegramma da Bucarest, 23, dice: Si assicura nei circoli che sono in relazione colla Corte, che al principe Carlo è pervenuta una lettera del principe di Hohenzollern, in cui sono espresse le intenzioni del principe Bismark, e colla quale lo scongiura di non rinunziare al trono.

Tanto a Bukarest quanto a Jassy si operarono nuovamente degli arresti nella classe operaia.

Un corrispondente della *Liberté* dice che il Governo russo ha mandato degli agenti segreti nelle provincie slave dell'Austria, per farvi arruolamenti di giovani contadini onde completare i quadri del suo esercito. Più di trecento giovani avrebbero già risposto a questo appello.

CRONACA NERA.

Ieri nelle ore antimeridiane ignoti ladri si introdussero mediante scalpello in alcune abitazioni di muratori in via Borgo Dora, n. 8, involarono varii oggetti di vestiario e due orologi d'argento.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *agosto*.

Assicurasi che la Prussia e la Francia, riconoscendo gl'inconvenienti delle doppie trattative di Compiègne e Francoforte, decisero di trasportare le trattative a Versailles.

Arnim è atteso a Versailles.

Versailles, 24 *agosto*.

La Commissione per la proroga dei poteri a Thiers elesse Vitet a relatore. La Commissione con 10 voti contro 5 si pose d'accordo sulle seguenti basi: I poteri di Thiers dureranno fino alla durata dell'Assemblea. Questa fisserà l'epoca del suo scioglimento. Si costituirà allora un'autorità per presiedere alle elezioni. La questione della vice-presidenza è lasciata in disparte. Thiers verrà all'Assemblea soltanto in gravi circostanze. La Commissione udirà la lettura della relazione sabato. La relazione si presenterà all'Assemblea probabilmente martedì. La discussione pubblica si farà giovedì.

Versailles, 24 *agosto*.

Assemblea. — È in discussione il progetto per lo scioglimento immediato delle guardie nazionali.

Thiers dice che accetta lo scioglimento di alcune guardie nazionali, ma opponesi allo scioglimento immediato e simultaneo in tutta la Francia. Critica questa misura come incompatibile col dovere del Governo di essere moderato e dignitoso. Dice che le guardie nazionali non meritano tutti i rimproveri; esse devono riorganizzarsi, non sopprimersi.

Thiers respinge pure l'obbligo di agire immediatamente. Rivendica al potere esecutivo il diritto di scegliere il momento di agire.

Thiers, rispondendo ad una interruzione, soggiunge: Credo che la fiducia dell'Assemblea verso di me sia scossa, e so la decisione che devo prendere dietro questo spettacolo dell'Assemblea. Non ho più una parola da aggiungere (*Viva agitazione*).

Ducrot propone un emendamento tendente a sciogliere le guardie nazionali gradatamente.

Dufaure dice che il Consiglio dei ministri discusse ed approvò stamane in massima questo emendamento; soggiunge che il Governo effettuerebbe il disarmo in tempo conveniente, il più breve possibile.

L'emendamento è approvato con 488 voti contro 154.

Parigi, 25 *agosto*.

Tutti i giornali dicono che la seduta di ieri è deplorabile.

Una corrispondenza versagliese al *Journal des Débats* deplora che Thiers non abbia detto, fin dal principio della seduta, che il Governo accettava l'idea dell'emendamento Ducrot, sul quale era facile l'accordo colla maggioranza.

Il *Siècle* ed il *Peuple* dicono che la destra ebbe una sconfitta. Gli stessi giornali tirano dagli incidenti della seduta di ieri nuovi argomenti a favore dello scioglimento dell'Assemblea.

Roma, 25 *agosto*.

Iersera un piccolo assembramento di persone si raccolse in piazza della Minerva. Gli fu intimato lo scioglimento, e si disperse. Si riunì quindi davanti la Questura, chiedendo il rilascio di un arrestato e minacciando la Questura.

Le guardie di sicurezza, appoggiate da un pelottone di truppe di linea, reagirono arrestando diversi individui. Vi fu un morto e due feriti. La dimostrazione era puramente locale. Il prossimo Corso e la piazza della Colonia erano affollati; tranquilla era la passeggiata come ogni sera, nessuno sembrando conoscere l'evento. Un manifesto del Questore deplora i fatti, ed invita i cittadini a rispettare i sentimenti e le leggi.

Parigi, 25 *agosto*.

Ieri, dopo il suo discorso, Thiers recossi in una sala vicina per iscrivere la sua dimissione, che però gli fu ritirata dalle mani da alcuni deputati. L'emozione nei circoli parlamentari è ancora oggi assai viva.

La maggior parte dei deputati di tutti i partiti sembra animata da disposizioni conciliatrici, ed è decisa di evitare il rinnovamento di simili incidenti. Confermasi che esiste un accordo quasi completo circa la proroga dei poteri di Thiers.

Arnim è atteso domani. Viene per trattare il pagamento dell'indennità e lo sgombero di quattro dipartimenti vicini a Parigi. Sperasi sempre nello sgombero per la fine del mese.

È smentita la voce di tumulti a Lione.

Roma, 25 *agosto*.

Il conte Luigi Corti ministro italiano a Washington, fu scelto dai Governi americano e inglese a terzo arbitro sulle controversie, all'infuori di quella per l'*Alabama*.

Versailles, 25 *agosto*.

Assemblea — L'intero progetto per lo scioglimento delle guardie nazionali è approvato con 503 voti contro 133.

Procedesi alla discussione del progetto per l'aumento delle imposte indirette.

Pouyer-Quartier espone la situazione finanziaria e spiega i vantaggi di questo progetto.

Parigi, 25 *agosto*.

Il *Siècle* pubblica una lettera di Faidherbe con cui dà le dimissioni.

Bruxelles, 25 *agosto*.

L'*Indépendance Belge* dice che non si ricevette notizie che il cholera sia comparso ad Anversa.

Comune Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 26 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno al è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 23 *agosto* 1871.

970	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	23 41
85	» Segala	id.	» 13 85
30	» Avena	id.	» 8 66
140	» Meiga	id.	» 16 68
6	» Miglio	id.	» 11 91
15	» Riso	id.	» 29 24
Pattolitro.			
5	Buoi 1ª qual. al miria	L.	0 60
147	Idem 2ª id. id.	»	5 65
28	Vitelli 1ª id. id.	»	7 90
190	Idem 2ª id. id.	»	6 40
10	Giovenche id.	»	5 50
175	Maiali da latte da lire 6 a 44 caduno.		
2000	mir. Canapa greggia al mir.	L.	6 96
700	» Cordame id.	»	10 —
600	» Olio fino d'oliva id.	»	16 75

Vercelli, 22 agosto. — **Cereali.** — Tanto venerdì quanto oggi abbiamo avuto bella correntezza d'affari in risi, tanto più significante avuto riguardo all'imminenza del raccolto; ebbimo qualità che non variarono di prezzo; altre che aumentarono di 25 ed anche 50 centesimi. Comparvero già piccoli campioni di bertoni nuovi esitati ai prezzi eccezionali di L. 35 a 36 ai tenimenti.

I grani offertisimi in qualità scadenti e riscaldati non trovano applicazione. Le qualità buone invece conservano però sempre i prezzi del precedente listino con discreto esito.

La segala è aumentata di cent. 50, e per contro essendo già il mercato della meliga discretamente fornito di roba nuova, i prezzi tracollarono di L. 2 a 3 il sacco. Anche l'avena è retrocessa di 50 centesimi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 *litri.*

Riso mercantile	L.	36 50 a 37 50
» buono	»	37 75 a 38 50
» fioretto	»	39 — a 39 75
Frumento mercantile	»	27 — a 28 50
» buono	»	29 75 a 31 50
Segale	»	19 50 a 20 —
Granoturco	»	22 50 a 25 —
Avena	»	9 50 a 10 50

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 23 agosto.

	All' ettolitro min.	magg.
Frumento nuovo	L. 21 55 a	22 95
Granoturco	» 20 55 a	21 90
Segala	» 14 70 a	15 75
Riso nostr. (dazio escl.)	» 26 — a	29 45
Riso pugl. (idem)	» 23 95 a	27 75
Avena (idem)	» 7 30 a	7 90

MARSIGLIA, 23 agosto. — **Cereali.** — Continua la stessa debolezza nei prezzi.

Le vendite ascendono ad ett. 28,200 di frumento di diverse qualità, la maggior parte disponibile, fra cui ottiamo 5000 Iska d'Odessa 128|123 a L. 33, e 4800 Danubio superiore 128|123 a L. 32.

Il tutto per 100 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0|0, C. del m. in c. 63 50 55 60 70 70 65 65 70 50 (63 60) 63 55 57 1|2 70 (63 60) in liq. 63 75 pel 31 agosto. 64 02 1|2 pel 31 settembre.

Corso legale 63 60.

Debiti speciali.

Obbl. dello Stato 1850. C. del m. in c. 912.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 167 50.

Fosse d'oro da L. 20, 21 16 a 21 14.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	per 3 mesi dan.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 50	105 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	105 35	105 45	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 62 1|2	26 67 1|2

(*) Sconto 3 per 0|0.
(**) Sconto 5 per 0|0.
(***) Sconto 2 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 26 agosto.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

La miglior tenuta dei mercati italiani è senza meno dovuta alla maggior leggerezza acquistata a seguito delle giornaliere realizzazioni eseguitesi, ed in pari tempo a certe compre fatte a contanti alla chetichetta da certi stabilimenti di credito che abbondano di denaro.

Malgrado il ribasso di Parigi nel siamo adunque con un mercato più fermo del solito, e le buone disposizioni prevalgono, chiudendo ai prezzi seguenti:

Consolidato 5 0|0 cont. 63 60 a 63 62.
Id. fine corr. 63 75 a 63 70.
Id. fine prossimo 64 15 a 64 10.
Prestito naz. 88 10 a 88.
Ecclesiastico 86 10 a 86 20.
Banca nazionale 2820 a 2825.
Banco Sconto 201 50 a 201.
Meridionali 410 a 409.
Regia Tabacchi 718 a 715.
Azioni ferr. Romane 97 a 98.
L'acqua potabile dorme il sonno della talpa.
Obbligazioni in genere ben tenute.
R. Tabacchi 490 a 489.
Obbl. Meridionali 194 a 193.
Obbl. Romane 168 25 a 167 75.
Obbl. Sarde 162 a 161 50.
Obbl. Cavour 382 a 382 50.
Obbl. S. Paolo 421 25 a 421 50.
Vittorio Emanuele 186 a 185.
Oro 21 14 a 21 15.

BORSA DI MILANO. — 25 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 50
» » fine agosto	63 70
Prestito Nazionale	88 1|4
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
» Ferrovie Meridionali	408 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	686 —
» Ferrovie Sarde	— —
» Banca di Costruzione	700 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 —
» Ferr. Meridionali	194 —
Obbl. Regia Tabacchi	491 —
» Beni Demaniali	457 —
Buoni ferr. Meridionali	488 50

Cambi sopra Francia a vista 105 40
» Londra a tre mesi 26 67
» Francoforte a tre mesi 225 —
» Vienna a tre mesi 210 25
I pezzi d'oro da 20 fr. 21 16
Sconto 4 1|4 per 0|0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 63 70 fine agosto.
I 20 franchi a 21 17.

BORSA DI GENOVA. — 25 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negozia per contanti da 63 60 a 63 75.

Le azioni Meridionali a 400 per cont.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 600.

Le nuove azioni della Banca Unione erano a L. 110 di premio.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 70, denaro a 105 35.

Londra a vista lettera 26 62, denaro a 26 75.

Marenghi da 21 18 a 21 20.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSA DI FIRENZE — 25 agosto.

	24	25
Rendita al 5 0|0	63 57	63 70
Oro lettera	21 13	21 13
Londra lettera	26 70	26 70
Cambio su Parigi	105 50	105 50
Prestito nazionale	88 —	88 05
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	717 —	720 50
Banca Nazionale	2840 —	2847 —
Az. Società ferr. Merid.	404 —	— —
Obbligazioni »	192 —	194 —
Buoni »	458 —	459 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 —	86 05

BORSE ESTERE

Parigi, 25 *agosto*.

(Chiusura della Borsa)

	24	25
Rendita francese	56 30	56 12
Rendita Italiana	60 32	60 20
Ferr. Lombardo-Veneta	385 —	383 —
Obbligaz. idem	238 —	229 —
Ferrovie Romane	91 —	90 —
Obbligaz. idem	155 25	156 75
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 75	171 75
Obbl. ferr. Meridionali	183 —	185 —
Cambio sull'Italia	5 1|2	5 3|8
Credito mobil. francese	176 —	176 —
Obbl. Regia Tabacchi	461 —	465 —
Azioni idem	686 —	685 —
Prestito	88 20	88 72

Vienna, 24 25

Mobiliare	290 50	289 40
Lombarde	180 70	181 —
Austriache	418 50	— —
Banca Nazionale	766 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 68	9 67 1|2
Cambio di Londra	121 —	121 80
Rendita austriaca	69 80	69 70

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione delle Sete.

Bollettino del giorno 24 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 19	K. 15'0 68
Trama	» 1	» 541 47
Greggia	» 13	» 851 71
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 39	K. 2993 73

Totale nel mese e tutt'oggi colli 752.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il casino di campagna.*

VENDITA

della **CASA** in Torino, via Belle-zia, N. 8, isola San Gabriele, ceduta nell'eredità dell'avv. Lorenzo **Falletti.**

L'incanto avrà luogo in Torino, il 30 settembre 1871, alle ore 9 del mattino, nell'ufficio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33. 3444

Vendita di una casa

presso la stazione di Porta Nuova.

Dirigersi all'ufficio di commissioni, via Valentino, N. 7. 3400

Da vendere

Un CALESSE signorile, in buon stato, con trasporto a due cavalli. — Dirigersi al portinaio in via Provvidenza, N. 34, ovvero in via di Po, N. 2. 3385

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme **(Lomellina), composta** di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, **N. 19.** 3307

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova,* attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito **al sig.** notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 3446

Da affittare

al 1° ottobre

via S. Tommaso, N. 1, ALLOGGIO di quattro camere al 4° piano, con balcone verso via Doragrossa. Acqua potabile, cantina e legnaia.

Dirigersi dalla signora vedova Graglia, via Barbaroux, 3. 3390

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3375

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 8 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, il adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbié. 3402

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1872 ed anche al presente, otto camere al 4° piano, piazza Carignano, N. 4.

Recapito dal portinaio, N. 2. 3422

Incanto volontario

in seguito a decesso.

Martedì 29 del corrente mese e giorni seguenti, alle ore solite, avrà luogo in Torino, via Nizza, N. 13, piano nobile, la vendita ai pubblici incanti, a pronti contanti, di varii oggetti di mobiglio, vasi, quadri, libri, ecc.

3402 Geometra Tonelli uff.

2° ANNO

RIPETIZIONI

per le Scuole Tecniche

I professori DOGLIANI, HOFFER e GOMBA, coadiuvati da altri insegnanti, hanno incominciato il giorno 25 corrente il solito corso di lezioni preparatorie per gli alunni delle **Scuole Tecniche** e per gli aspiranti all'ammessione **delle Scuole Tecniche** e dell'**Istituto Tecnico.**

Le iscrizioni si ricevono ancora per pochi giorni dal prof. Dogliani, **piazza** Carlo Felice, N. 16, oppure nei locali della Scuola, in via Gioberti, N. 10. 3441

STUDIO del sig. Avvocato **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, casa Grosso, piano 3°, scala a destra. Ivi in tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 3424

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

Collegio-Convitto

S. MASSIMO

Via della Rocca, 38.

resta aperto nelle vacanze; vi si fanno ripetizioni e preparazioni agli esami. Col 1° novembre si comincierà il **Corso Liceale** (primo anno soltanto).

3392 Il Dirett. **T. BORGNA.**

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammessione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3257

Collegio-Convitto

CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dai professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3235

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a dar tersi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo,** ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2927

DENTIFRICI LAROZE

Al China-China, al Piretro al Guajaco

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo. La boccetta 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso . . . . . 2 »

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE, e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Monzoni, Tarlco, Ferrerati Cornaglia. 2901

Monte di Pietà di Torino

Martedì, 29 agosto, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni depositati in gennaio scorso, in effetti d'argento, oro, giole, orologi ecc., non stati riscattati o rinnovati. 3455

SUNTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto avere oggi eseguito la notificazione al signor Adolfo Lepri, già domiciliato a Spoleto, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, del ricorso in cassazione, unitamente all'elenco dei documenti, che si producono a corredo, nell'interesse delli signori Francesco e Rosa Arduini, coniugi Mariani, domiciliati in Bevagna, diretto tale ricorso ad ottenere lo annullamento della sentenza del tribunale di Spoleto 12 maggio 1871, proferita nella causa di detti coniugi Mariani contro Francesco Lepri, Benigno, Emilia, Maria e Candida Lepri, non che Clelia Lepri, moglie al dottore Pietro Giamondi, ed il sunnominato Adolfo Lepri.

Avendo eseguito detta notificazione ad esso Adolfo Lepri, a senso del prescritto dall'articolo 141 del vigente codice di procedura civile.

Torino, 23 agosto 1871.

Causidico l'go Marco usciere presso la Corte di Cassazione.

3421

AVVISO DI MORTE

Si fa noto al pubblico per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1850, n. 3908, essere deceduto il 15 maggio ultimo scorso il procuratore capo e demaniale Giovanni Battista Chiamberlando, esercente presso il tribunale civile e correzionale di Susa, il quale nella malaveria vincolò ad ipoteca il certificato di rendita di L. 100, n. 25502, sul debito pubblico del Regno d'Italia, creazione 10 luglio 1861.

Susa, 23 agosto 1871.

3431 G. Bonini p. c.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

TONICO, STOMATICO, DIGESTIVO

Rimedio sicuro contro le febbri terrane, quartane e intermittenti

Eccellente ritrovato composto di pure sostanze vegetali

Non contiene china nè veruna sostanza perniciosa

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.

3061

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

DEPOSITO IN TORINO

via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

				da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, *la Doz.*				4 »	11 »
Id.	trasparenti	id.		2 50	4 50
Id.	comuni	id.		0 80	1 »
Id.	solforose, specialità medicinali			2 50	» »
Id.	al fele	id.	per lavar macchie	1 50	» »
Pomate finissime in cristalli e porcellano				8 »	25 »
Id.	comuni in vetri			2 50	5 »
Cosmetici finissimi assortiti profumi				4 »	6 »
Id.	comuni			» 90	2 »
Estratti concentrati in cristalli e porcellano				6 »	15 »
Id.	seconda qualità			3 »	6 »
Aceto per la toeletta in flaconi d'ogni forma				5 »	12 »
Id.	seconda qualità			3 »	5 »
Acque aromatiche assortite per la toeletta				5 »	15 »
Id.	Colonia, prima qualità, concentrata			5 »	12 »
Id.	id. seconda qualità			3 »	9 »
Id.	lavanda			5 »	12 »
Id.	fior d'aranci finissima (di Nizza)		al *Litro*	10 »	» »
Benzina profumata			la *Bozzina*	6 »	» »
Pontame fiore, spruzzatoi, grandioso assortim.°			cadauno	1 20	4 »
Olii profumati e Macassar oil			la *Bozzina*	3 »	5 »
Creme d'amandorle od Eureka del Lloyd per la barba				3 »	» »
Cold cream in porcellane e vetri				2 50	16 »
Polvere e paste per i denti, in scatole				1 »	11 »
Acqua di Colonia od aceto per toeletta			al *Litro*	6 »	11 »

Acqua miracolosa per tingere i capelli e barba

Articoli per la tinta della carnagione

Preparati per profumare le abitazioni

Svariato assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 1616

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che soventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: un *cucchiaio da tavola* una mutazione di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani a Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

STABILIMENTO BAGNI

Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

Aperto tutto l'anno — Aperto tutto l'anno

16° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE

BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE

BAGNI A VAPORE. 3216

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25 Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta Martini, Sola e Compagnia Torino.

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia. 1268

CITTA' DI PINEROLO

LICEO PAREGGIATO PORPORATO

Istituto Industriale e Professionale (Sezioni Commercio, Amministrazione, Ragioneria, Agronomia, Agrimensura).

Il Municipio ha provveduto, perchè i due Istituti d'istruzione secondaria, che hanno sede nel palazzo stesso del Collegio-Convitto di questa Città, continuino i loro corsi regolari in conformità dei programmi Governativi all'aprirsi del nuovo anno scolastico 1871-72.

Trovandosi vacante la Cattedra di Storia e Geografia nel Liceo, con l'obbligo anche al professore d'insegnare la Storia e Geografia al primo anno del Corso nell'Istituto Industriale e Professionale, e di supplire pure il professore di Lettere nel Liceo e nell'Istituto;

S'invitano gli aspiranti a tale carica a presentare al sindaco sottoscritto la loro domanda in carta bollata da cent. 60, corredata dei documenti valevoli a comprovare la capacità legale, l'attitudine pratica, e la moralità dell'aspirante, non più tardi che entro il 31 agosto corrente.

Lo stipendio è di annue L. 1400.

La nomina sarà fatta solo per l'anno scolastico 1871-72.

Pinerolo, 19 agosto 1871.

3373 IL SINDACO **Corte.**

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Si trova nelle principali farmacie del globo, l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — ed a Parigi presso

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

POSTA SUSA — **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Parimenti di lusso — Doghe rovere spaccato. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — POSTA SUSA

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta, pei bagni, e di un uso indispensabile nella calda stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor,** il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli,** buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 50 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Cosmetici di **Grafito** di nuova composizione per tingere perfettamente neri i capelli e la barba. Prezzo da L. 1 a 2.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa).** 704

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un pasto ordinario.

Lo scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

Per pubblico incanto volontario

nel giorno 11 settembre prossimo, ore 9 mattina, nell'ufficio del notaio cav. Reggero in Torino, via Rossini, n. 4, si vendono in 14 distinti lotti, casa, campi, prati irrigui ed asciutti, di spettanza del sig. Lodoisk Rossi, posti in territorio di Moncalieri, nelle regioni della Rotta, Mercenalto e Camporelle, della superficie in totale di are 2,625 50.

Il prezzo dei lotti e le condizioni risultano da apposito tipetto, del quale si ha visione in Moncalieri presso il sig. geometra Villata, ed in Torino presso il notaio predetto. 3456

Torino Via Finanze, nn. 1 e 3 — **CARLO MANFREDI** — in faccia all'Albergo Centrale

Per Giardini e Feste Campestri

Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 caduna.

Palloni aerostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 5.

Globi a colori, centesimi 40 caduno e L. 4 20 la domina. — **LSoli — Stelle,** ecc., a prezzi differenti.

Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 caduna e L. 2 40 la dozzina.

Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.

Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2358

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.

» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.

» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.

» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.

» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.

» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.

» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.

» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

3430 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Antonio Angelo addetto alla eccellentissima Corte di Torino 28 di questo mese, istante il sig. dottore Negri Giacomo, residente in Guorgnè, cliente del causidico sottoscritto, venne citata la signora Virginia Fabiano fu Giuseppe, non che per la voluta assistenza ed autorizzazione il di lei marito Agostino Rapetti, già residente in Ivrea, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale entro giorni 15 avanti la Corte prelodata e più propriamente ad intervenire nella causa che l'instante sostiene contro li signori cav. Giuseppe e Pio fratelli Quinzio, Perotti Vincenzo, Zerboglio Vincenzo avvocato e lite-consorti.

La Virginia Fabiano-Rapetti venne citata per vedersi, nella sua qualità di erede del padre Giuseppe Fabiano, la prosecuzione di detta causa, fare luogo alle conclusioni dell'instante dottore Negri, in atti tenorizzate.

Torino, 24 agosto 1871.

E. Varese sost. Lesegna.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino delli ventotto settembre prossimo, ore dieci di mattina, sull'instanza del causidico Alessandro Gatti, residente in Torino, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo l'incanto degli stabili posti sul territorio di Rocca di Corio, proprii di Paolo Bertetto fu Giovanni, in un sol lotto, composti di boschi, gerbidi popolati di piante, campi e caseggiato nel recinto di Rocca di Corio, descritti nel bando venale in data d'oggi.

La vendita avrà luogo sul prezzo di L. 1135, risultante da apposita relazione di perizia, e sotto gli altri patti e condizioni, risultanti dallo stesso bando, visibile nello studio dell'instante.

Lo stesso tribunale poi nel dichiarare aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando da detti beni, ingiunse ai creditori di proporre i loro crediti fra giorni 30 dall'intimazione del bando, delegando per l'istruttoria il signor giudice cav. Rocci.

Torino, 21 agosto 1871.

3384 Demartini sost. Grudo p. c.

3415 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato lo stabile espropriato, ad instanza di Levi Moise fu Samuel, residente in Torino, in odio di Vinelli Libera, moglie di Giovanni Prigione, di pari residenza, a favore del procuratore capo Leone Levi fu Israel, nato a Nizza Monferrato e residente in Torino, per il prezzo di L. 30,120.

Descrizione dello stabile.

Are 15, 79 di terreno con casa entrostante in Torino, regione Valtorta, num. 99 parte, sezione 47 della mappa, fra le coerenze della via Saluzzo, Gabriele Piovano e Giuseppe Siccardi, Pao' Ajmetti ed il corso Valentino.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 6 settembre prossimo venturo.

Torino, 22 agosto 1871.

C. Pavarino canc.

3433 CITAZIONE

Con atto d'oggi del sottoscritto usciere, venne, ad instanza delle ditte Oste e Bertolero e Pittaluga e Acini, correnti in Torino, sindaci definitivi del fallimento di Jachia Giuseppe Anselmo, già negoziante in questa città, ed in oggi di domicilio, residenza o dimora ignoti, questi citato a comparire avanti il signor pretore di Torino, sezione Po, alle ore otto di mattina delli 28 corrente mese, nel negozio di esso fallito, in via San Francesco di Paola, numero 21, e San Filippo, num. 10 botteghe, per ivi assistere alla ricognizione dei sigilli e successiva compilazione dell'inventario, ed a tutti gli atti successivi, e tale citazione venne eseguita nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 24 agosto 1871.

Carlo Vivalda usciere presso questo tribunale di commercio.

3358 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Trompeo Giovanni Francesco di Biella, il tribunale civile di detta città, con sua sentenza 30 giugno 1871, autorizzò la vendita per via di subasta della casa con corte posta in Biella, Rione Riva, vicolo del Ricovero, propria di Ferla Nicola fu Paolo, residente pure a Biella. L'incanto avrà luogo all'udienza che il prefato tribunale terrà nel giorno 30 settembre 1871, ore 12 meridiane. Nel bando formatosi dal cancelliere il 14 agosto 1871, vi sono inserte le condizioni della vendita, e trovasi più specificamente descritto lo stabile da subastarsi.

I creditori del suddetto Ferla dovranno presentare entro giorni 30 le loro domande di collocazione sul prezzo ricavando dalla vendita.

Colombo canc. Sotto p. c.

3383 AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Il notaio Giovanni Richieri, alla residenza di Carignano, significa che essendo stato fatto dalla signora Lorenzina Mariana l'aumento del sesto alli lotti 1° e 4° deliberati con atto 31 luglio ultimo, il primo a favore delli Giovanni Battista e Giacomo fratelli Alloati per L. 4110, ed il secondo a favore del commendatore Antonio Agbemo per L. 4820, il giorno 21 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane nel suo studio in Carignano, via S. Giuseppe, procederà a nuovo incanto degli stabili formanti i detti lotti ed ai prezzi di cui infra:

Lotto 1.

Campo, regione Via Gerbida, sezione H, col n. 11, di are 143, 43, sul prezzo di L. 4795.

Lotto 4.

Prato, regione Valsarda, sezione H, colli nn. 354 e 436, di are 119, 16, sul prezzo di L. 3390.

Per le condizioni della vendita dirigersi al sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Carignano, 15 agosto 1871.

Giovanni Richieri not.

Torino — Tip. C. Favale e C.